

La galleria di padre Martini scrive la storia della musica

In catalogo la collezione di ritratti del francescano

OGGI, essere collezionisti d'arte non è difficile, si gira per fiere, mostre e si acquista. Ma nel Settecento, desiderare di possedere dipinti con un concetto forte come quello dei grandi della musica, doveva essere un lavoro complesso. Ciononostante, padre Martini, uno dei grandi personaggi di Bologna, a corredo del quinto e ultimo volume della sua pionieristica «Storia della musica» - poi rimasta incompiuta al terzo tomo per la sua scomparsa - attorno al 1770 decise di dar vita a una iconoteca musicale per raccogliere effigi su tela dei maggiori musicisti italia-

GIORNATA DI STUDI

La presentazione del volume all'interno di un convegno Appello per la conservazione

ni e stranieri del tempo e delle epoche precedenti. Raccolse, grazie alla sua capacità di intessere relazioni epistolari col mondo culturale dell'epoca, circa 300 pezzi inizialmente ordinati sulle pareti della sua biblioteca nel convento di San Francesco e successivamente portate al Liceo musicale di Bologna, dove tra il diciannovesimo e ventesimo secolo continuò ad arricchirsi fino a stimolare, nel 1984, a duecento anni dalla sua dipartita, la necessità di portare a compimento il suo sogno: l'assemblaggio di un catalogo che oggi, finalmente, è realtà. Sarà presentato al Museo della Musica nell'ambito della giornata di studi intito-



Da sinistra, il ritratto di Farinelli, quello di Isabella Colbran e del marito Gioachino Rossini

lata «Voci e suoni, matite e pennelli. La ritrattistica musicale» (dalle 10,30 alle 17,30). Il libro che salirà alla ribalta alle 17,45, è frutto di una «ricerca epica» durata oltre 30 anni, come sottolinea Lorenzo Bianconi: «S'intitola *I ritratti del Museo della Musica di Bologna da padre Martini al Liceo musicale* (edizioni Leo S. Olschki) e ha visto al lavoro vari studiosi che

hanno intrecciato i differenti orientamenti disciplinari». Oltre lo stesso Bianconi, Maria Cristina Casali Pedrielli, Giovanna Degli Esposti, Angelo Mazza, Nicola Usula, Alfredo Vitolo. Il catalogo, prodotto editoriale che rappresenta una vera rarità di questi tempi, propone quindi le immagini di questa collezione costellata di capolavori, perché padre Martini co-

nosceva molta gente e riusciva a farsi mandare originali o copie. «Basti pensare al ritratto da parata di Farinelli per mano di Corrado Giaquinto, o a quello di Johann Christian Bach eseguito dal pittore degli aristocratici inglesi Thomas Gainsborough o ancora ai due celebri Sportelli di libreria musicale dipinti da Giuseppe Maria Crespi, parte della collezione divisa tra Conservatorio e Museo», chiosa Bianconi, che spera anche in un intervento di città e Stato per dare un assetto migliore alla parte rimasta in Conservatorio.

Benedetta Cucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

